

Troppi debiti, Siena si vende Lettere

Ateneo, buco da 50 mln di contributi non pagati: sul mercato l'ex manicomio

**LAURA MONTANARI
FRANCA SELVATICI**

PER un anno e mezzo l'università di Siena non ha versato i contributi Inpdap ai suoi 2.300 dipendenti. È accaduto durante la scorsa gestione, quando l'ateneo era guidato dal professor Piero Tosi. Poiché ogni mese dovrebbe pagare una cifra che si aggira sui 3 milioni di euro, a causa dei mancati versamenti si è accumulato un debito di oltre 50 milioni di euro. Per fronteggiare questa voragine il rettore Silvano Focardi, in carica dal 2006, è ora intenzionato a prendere una decisione oltremodo dolorosa: vendere uno degli edifici dell'ateneo, quasi certamente l'ex ospedale psichiatrico San Niccolò, l'ultimo ristrutturato, dove hanno sede la facoltà di Ingegneria e alcuni dipartimenti di Lettere e Filosofia. Una dolorosa separazione quella che il rettore potrebbe proporre nei prossimi giorni in consiglio di amministrazione. Una separazione che si renderebbe necessaria anche perché l'esposizione dell'ateneo nei confronti dell'Inpdap è in realtà superiore, a causa dei ritardi accumulati nei versamenti, ai 50 milioni di euro. Sotto la precedente gestione, infatti, era stato raggiunto con l'ente previdenziale un accordo di rateizzazione in base al quale l'ateneo si impegnavano a versare otto milioni di euro ogni anno per dieci anni, per un totale di 80 milioni di euro.

L'obiettivo del rettore Focardi è quello di ricontrattare con l'Inpdap l'entità del debito, e di coprirlo vendendo uno degli immobili di proprietà dell'ateneo, quasi certamente il complesso di San Niccolò, stimato 100 milioni di euro. Potrebbe esser lo stesso Inpdap ad acquistarlo, per poi affittarlo (con diritto di riscatto) all'Università. Una soluzione che verrà prospettata lunedì nel consiglio di amministrazione convocato d'urgenza. Corre voce che alcuni presidi abbiano dei dubbi e vogliano esaminare eventuali soluzioni alternative per poter uscire dalla crisi senza alienazioni immobiliari.

Nel complesso di San Niccolò ha sede anche Ingegneria

Una parte dei dipendenti dell'ateneo era all'oscuro del mancato versamento dei contributi previdenziali, sebbene la questione fosse stata discussa più volte nei consigli di amministrazione. Fra i lavoratori le voci hanno cominciato a diffondersi lunedì. Martedì i sindacati hanno inviato una mail informativa. Il responsabile della ragioneria Salvatore Interi è stato trasferito a un altro incarico. Al momento le sue funzioni sono state assunte dal direttore amministrativo Lorianò Bigi. Silvano Focardi, eletto rettore il 22 marzo 2006, ha trovato nel bilancio consuntivo 2005 un disavanzo di 27 milioni di euro, dei quali 24,9 di spese per il personale. L'ateneo ha fatto fronte alla grave situazione finanziaria con un mutuo di 45 milioni contratto con il Monte de' Paschi di Siena. Il macigno del debito contributivo richiede però una soluzione più drastica e definitiva. Questo almeno sembra l'orientamento del rettore che intende risolvere una volta per tutte le pendenze con l'Inpdap. Anche a costo di rinunciare all'ultimo gioiello acquisito dalle facoltà dell'ateneo, l'ex ospedale psichiatrico.

I contatti con l'Inpdap sarebbero già stati avviati. Una ipotesi alternativa sarebbe quella di cedere uno degli immobili alla Sansedoni, la società immobiliare partecipata al 48% dalla Fondazione Monte de' Paschi di Siena, al 28% dal gruppo romano Toti Lamaro, al 16% dalla Banca Mps e all'8% da Unieco. Sembra però che Sansedoni non sia interessata all'operazione.



I punti



L'INPDAP

Durante la precedente gestione l'ateneo senese non ha versato per un anno e mezzo all'Inpdap i contributi per i suoi 2300 dipendenti



IL DEBITO

A causa delle penalità il debito è cresciuto e l'ateneo ha un accordo con l'Inpdap per onorarlo in 10 anni con rate di 8 milioni l'anno



LA VENDITA

Il rettore Silvano Focardi vuole ricontrattare il debito ed estinguerlo vendendo una delle sedi dell'ateneo, forse l'ex ospedale psichiatrico

